

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 73,20.19.22

Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.
Alzati, o Dio, difendi la mia causa,
non dimenticare la supplica di chi ti invoca.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guidati dallo Spirito Santo, osiamo invocarti con il nome di Padre: fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GS 24,1-13

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, ¹Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio. ²Giosuè disse a tutto il popolo: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: “Nei tempi antichi i vostri padri, tra cui Terach, padre di Abramo e padre di Nacor, abitavano oltre il Fiume. Essi servivano altri dèi. ³Io presi Abramo, vostro padre, da oltre il Fiume

e gli feci percorrere tutta la terra di Canaan. Moltiplicai la sua discendenza e gli diedi Isacco. ⁴A Isacco diedi Giacobbe ed Esaù; assegnai a Esaù il possesso della zona montuosa di Seir, mentre Giacobbe e i suoi figli scesero in Egitto.

⁵In seguito mandai Mosè e Aronne e colpì l'Egitto con le mie azioni in mezzo a esso, e poi vi feci uscire. ⁶Feci uscire dall'Egitto i vostri padri e voi arrivaste al mare. Gli Egiziani inseguirono i vostri padri con carri e cavalieri fino al Mar Rosso, ⁷ma essi gridarono al Signore, che pose fitte tenebre fra voi e gli Egiziani; sospinsi sopra di loro il mare, che li sommerse: i vostri occhi hanno visto quanto feci in Egitto. Poi dimoraste lungo tempo nel deserto.

⁸Vi feci entrare nella terra degli Amorrei, che abitavano ad occidente del Giordano. Vi attaccarono, ma io li consegnai in mano vostra; voi prendeste possesso della loro terra e io li distrussi dinanzi a voi. ⁹In seguito Balak, figlio di Sippor, re di Moab, si levò e attaccò Israele. Mandò a chiamare Balaam, figlio di Beor, perché vi maledicesse. ¹⁰Ma io non vollì ascoltare Balaam ed egli dovette benedirvi. Così vi liberai dalle sue mani.

¹¹Attraversaste il Giordano e arrivaste a Gerico. Vi attaccarono i signori di Gerico, gli Amorrei, i Perizziti, i Cananei, gli Ittiti, i Gergesei, gli Evei e i Gebusei, ma io li consegnai in mano vostra. ¹²Mandai i calabroni davanti a voi, per sgominare i due re amorrei non con la tua spada né con il tuo arco.

¹³Vi diedi una terra che non avevate lavorato, abitate in città che non avete costruito e mangiate i frutti di vigne e oliveti che non avete piantato”». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

135 (136)

Rit. Il suo amore è per sempre.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
²rendete grazie al Dio degli dèi,
³rendete grazie al Signore dei signori. **Rit.**

¹⁶Guidò il suo popolo nel deserto,
¹⁷colpì grandi sovrani,
¹⁸uccise sovrani potenti. **Rit.**

²¹Diede in eredità la loro terra,
²²in eredità a Israele suo servo.
²⁴Ci ha liberati dai nostri avversari. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 1TS 2,13

Alleluia, alleluia.

Accogliete la parola di Dio,
non come parola di uomini,
ma, qual è veramente, come parola di Dio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 19,3-12

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ³si avvicinarono a Gesù alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito a un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?».

⁴Egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina ⁵e disse: “Per questo l’uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne”? ⁶Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l’uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

⁷Gli domandarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l’atto di ripudio e di ripudiarla?».

⁸Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all’inizio però non fu così. ⁹Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di unione illegittima, e ne sposa un’altra, commette adulterio».

¹⁰Gli dissero i suoi discepoli: «Se questa è la situazione dell’uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi».

¹¹Egli rispose loro: «Non tutti capiscono questa parola, ma solo coloro ai quali è stato concesso. ¹²Infatti vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri

ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 147,12.14

Celebra il Signore, Gerusalemme!
Egli ti sazia con fiore di frumento.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi sacramenti ci salvi, o Signore, e confermi noi tutti nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La radicalità dell'amore

La prima lettura descrive la grande assemblea di Sichem. Giosuè parla al popolo e ai capi del popolo, ai sacerdoti e agli scribi. Il discorso di Giosuè è in realtà la memoria delle grandi opere compiute da Dio in favore del popolo, dall'uscita dall'Egitto fino

all'ingresso nella Terra promessa. Anche la maledizione degli altri popoli contro Israele si muta in benedizione (nella vicenda del profeta Balaam, figlio di Beor, cf. Nm 22 e 23). La storia di Israele, come la storia di tutti i popoli, è una storia di guerre e violenze; ma la rilettura nella fede di questi eventi sa discernere il filo rosso della benevolenza di Dio che rivela il suo Nome di misericordia, che incomprendibilmente dona ai figli di Israele città che non hanno costruito, vigne e oliveti che non hanno piantato, cioè consegna una terra da abitare nell'obbedienza ai comandamenti, perché sia custodita nella pace e nella condivisione.

Il vangelo odierno ci mette davanti a una questione concreta, che preoccupava i contemporanei di Gesù come noi, perché tocca il rapporto intimo tra due persone. Dopo aver parlato ai suoi discepoli della misericordia di Dio (Mt 18,4), del potere di sciogliere i peccati (18,18), del perdono fino a settanta volte sette (18,22), Gesù sale dalla Galilea in Giudea. Là gli si avvicinano alcuni farisei per interrogarlo sul divorzio: allora come oggi, era una questione dibattuta tra le diverse scuole. Ma l'evangelista precisa che gli interlocutori non erano interessati all'interpretazione di Gesù: volevano solo metterlo alla prova, avere un argomento per accusarlo di ignorare o travisare la Legge data da Dio.

La risposta di Gesù li sorprende. Risale direttamente all'intenzione del Legislatore, al dono di Dio che è il vincolo di carità, di stima, di dedizione, che fa di un uomo e di una donna – con pari dignità – «una carne sola» (Gen 2,24), li rende immagine dell'amore di

Dio. Nessuna debolezza umana divida quest'unione: solo Dio, che l'ha voluta con il suo atto creatore, può anche renderla possibile. La Legge di Mosè che consente il ripudio (cf. Dt 24,1-4), è una condiscendenza umana alla durezza di cuore, non è un comandamento di Dio.

Quando parla dell'amore, Gesù è radicale, il suo linguaggio si fa duro, intransigente; non accetta compromessi, calcoli, dilazioni: «Amate i vostri nemici» (Mt 5,44); «Chi ama il padre e la madre più di me non è degno di me» (10,37). Egli conosce il cuore degli uomini, sa anche che nell'amore noi siamo più fragili. È nelle pieghe del nostro cuore instabile che Gesù infila la spada della parola di Dio: quello che Dio unisce, l'uomo non può disunirlo. L'amore di cui parla il Signore – l'amore che egli ha vissuto – è fuoco che divora, è una forza che scavalca la morte; che arriva all'inaudito dell'*eunuchía* per il regno dei cieli. Un amore che libera e sparglia ogni calcolo (anche i discepoli obiettano che «non conviene sposarsi» a queste condizioni!, Mt 19,10). L'amore chiede fedeltà, chiede di durare, è dono di sé fino alla fine. Eppure, noi conosciamo il fallimento, l'infedeltà, la separazione degli sposi, l'abbandono della vita comune alla sequela del Signore. Con papa Francesco la chiesa si è messa sul cammino della misericordia. La misericordia non è un amore a basso prezzo, ma è il vero senso dell'amore: la capacità di perdonare, che ci viene dal Signore, e che schiude sempre un futuro possibile, anche per noi che riconosciamo il fallimento delle nostre povere storie d'amore.

Signore Gesù, tu vuoi la piena osservanza del comandamento nuovo dell'amore, fa' che la nostra mente non sia dissipata; tu che hai promesso agli eunuchi un posto nella tua casa, rendici uniti a te, senza alcuna distrazione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Elena, madre di Costantino (330 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Floro e Lauro (sotto Adriano, 117-138).

Copti ed etiopici

Michele, arcangelo.

Luterani

Erdmann Neumeister, poeta (1756).

Siro-occidentali

Filosseno di Mabbug, vescovo e martire (523).

S. Giovanni Eudes, presbitero (*memoria facoltativa*)

SABATO 19 AGOSTO

XIX settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore, a reggere
il mondo
con la potenza
del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere
il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo enigma
del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore.*

*La luce vera
che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 102 (103)

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me
benedica il suo santo nome.

Come è tenero
un padre verso i figli,
così il Signore è tenero
verso quelli che lo temono,

perché egli sa bene
di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

L'uomo: come l'erba
sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo,
così egli fiorisce.

Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora.

Ma l'amore del Signore
è da sempre,
per sempre
su quelli che lo temono.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Lasciateli, non impedito che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli» (*cf. Mt 19,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Sia benedetto il tuo Nome, Signore!

- Voglio invocarti, Signore, dal mattino alla sera, durante la notte, ovunque io sono.
- Voglio gridare il tuo Nome nel silenzio del bosco, voglio cantarlo nella preghiera insieme ai fratelli.
- Voglio proclamare il tuo Nome insieme a Israele, insieme a Mosè davanti al roveto di fuoco.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)